



- Giorno per giorno
- Conoscere l'isola
- Affari e servizi
- Guide utili
- Così per gioco

myhome

- Login 
- user
- pass
- [Registrati](#) / [Vai](#)
- Comunica
- Strumenti
- Impostazioni
- MyWeb

News

Ambiente - Attualità - Cinema - Costume - Cronaca - Cultura - Dall'estero - Economia - Impegno civile e solidarietà - Lavoro - Musica e spettacolo - Politica - Scienza e tecnologia - Sport - Trasporti - Turismo - Ultim'ora

Attualità**Il boom del biologico**

Condividi questo articolo su

[Partecipa al forum](#)

"È boom per il biologico siciliano. Nel 2014 il numero degli operatori è aumentato del 24,9 per cento passando da 7.918 del 2012 a 9.888 nel 2013. Una percentuale che distacca di molto tutte le altre regioni in quanto l'incremento più elevato registrato è nelle Marche con il 7,7%".

Lo dice la **Coldiretti siciliana** commentando i dati del **Sistema di informazione nazionale agricoltura biologica (Sinab)** che attesta che la Sicilia è la regione leader nel settore. "I produttori esclusivi - aggiunge l'organizzazione - sono 8.954 ed è il cerealicolo il comparto dove si concentra la maggiore produzione (41.793 ettari) ma anche gli agrumi, la vite e l'olivo vengono prodotti in superfici significative. Rispettivamente in 15.824 ettari, 25.153 e 24.470 ettari. Complessivamente la superficie bio dell'Isola nel 2013 ammonta a 280.448 ettari. Il primo posto riguarda anche la produzione zootecnica: le aziende biologiche sono aumentate del 38,7 % passando da 1.735 nel 2012 a 2.407 nel 2013".



*"È un quadro positivo che dimostra la scelta compiuta dai produttori siciliani che guardano al mercato per rispondere ad una richiesta pressante - commenta il presidente della Coldiretti siciliana, **Alessandro Chiarelli** -. Ma anche nel biologico la nostra regione conferma il modus operandi: produciamo, inviamo per la trasformazione e tutto torna nei nostri confini a prezzi doppi. I nostri prodotti bio, certificati, naturali, sono all'avanguardia anche per le scelte compiute dagli agricoltori al di là dell'aiuto comunitario, indispensabile negli anni di conversione".*



Il "fenomeno" biologico, comunque, interessa tutto il territorio nazionale dove si è registrato **un giro d'affari di 2,6 miliardi, in crescita dell'8% rispetto al 2013**. Sono le stime che **FederBio**, Federazione italiana agricoltura biologia e biodinamica, ha anticipato ad Adnkronos in attesa dei dati definitivi di febbraio.

*"Un mercato in crescita", rileva il presidente della federazione **Paolo Carnemolla**. Ma, allo stesso tempo, "sottosviluppato rispetto alle potenzialità che avrebbe".*

"Dal 2008 - sottolinea Carnemolla - il settore biologico, in totale controtendenza rispetto al resto dell'agroalimentare, continua a crescere e abbiamo previsioni che questa crescita continuerà. E i valori saranno anche più elevati sui mercati stranieri in particolare in Europa, soprattutto Germania, Stati Uniti e anche Asia". Allo stesso tempo però si tratta di "un mercato sottosviluppato rispetto alle potenzialità che avrebbe". "Le indagini - osserva - dicono che più del 30% dei consumatori sarebbe intenzionato ad acquistare prodotti biologici ma da Firenze in giù e molto difficile trovarne nella rete vendita. Il consumo è fortemente concentrato al Centro nord, per non dire al Nord". Pesano, spiega Carnemolla, "la scarsa presenza di negozi specializzati in logica moderna e assortimenti spesso modesti".

10/01/15

